

# Sentenza G8, il giorno delle polemiche

**Governo e Popolo della Libertà difendono la decisione dei magistrati che hanno assolto 30 imputati su 45. Intanto la sinistra estrema va all'attacco e parla di giudizio scandaloso**

DA GENOVA  
DINO FRAMBATI

«**T**he day after» la prima sentenza per i fatti di Genova durante il G8 del 2001 con imputati uomini delle forze dell'ordine, è calato il sipario sul dibattito giudiziario ma è scoppiato quello politico, per solo 15 condanne su 45 imputati e la prescrizione dei reati per cui nessuno dei condannati andrà in carcere. Per il ministro della Difesa Ignazio La Russa la sentenza «è abbastanza equa ed ha dimostrato che l'allarme dell'opposizione era ingiustificato». «Valutata l'azione di un singolo agente uscendo dalla colpa collettiva», ha commentato il sottosegretario agli Interni, **Alfredo Mantovano**, mentre di «sentenza obiettiva ed equilibrata» ha parlato Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati Pdl, escludendo ogni «operazione sistematica di repressione e di tortura, anche se ci furono errori di alcuni esponenti delle forze dell'ordine». Per l'allora ministro della Giustizia, Roberto Castelli «sostenere che Bolzaneto fosse stato organizzato come un lager era una calunnia». Gli episodi commessi da singoli sono stati appurati dal processo. «Chi, d'ora in poi continua a sostenere tesi diverse è in malafede. Ero lì in quei giorni e nessuno dei presenti mi ha mai detto niente sulle presunte violenze. Se solo uno le avesse denunciate sarei rimasto per impedire qualsiasi abuso». Il capogruppo Pdl al Sena-

to Maurizio Gasparri invitata a «rispettare le sentenze» e ricorda i giorni del G8 di Genova come «molto particolari di tensione, di scontro, in cui alcuni hanno messo a ferro e fuoco la città e la reazione in qualche fase può essere stata anche rapportata alla drammaticità e violenza di quei giorni».

Il Sindacato autonomo di **Polizia (Sap)**, in una nota informa di attendere le motivazioni «per esprimere un giudizio sereno e complessivo», assicurando di continuare a difendere la **polizia** «dall'infamante e non provata accusa di sistematici abusi e violenze». Importante per l'ex ministro Pd Giovanna Melandri aver evidenziato «inaccettabile violenza da parte di alcuni esponenti delle forze dell'ordine», mentre Amnesty International ha criticato «la mancanza del reato di tortura nel codice italiano». Commenti arrabbiati invece a sinistra: «sentenza di impunità per i protagonisti di una delle stagioni più buie per la storia della Repubblica Italiana, uno degli episodi più drammatici ed inquietanti, in cui è stata sospesa la democrazia», attacca Franco Giordano di Rc. «Sentenza scandalosa» per l'ex ministro Paolo Ferrero, anch'egli Prc, mentre il verde Paolo Cento, ha parlato di «pagina vergognosa per la storia del nostro Paese per la quale era necessaria una Giustizia che non è stata fatta». Sentenza «assurda, contraria ad ogni evidenza» per Pino Sgobio, della segreteria Pdc.

